

PENNE ALLA SICILIANA

APPENA PUBBLICATO «IL METODO CATALANOTTI», INDAGINE DEL COMMISSARIO PIÙ AMATO, È GIÀ IN VETTA ALLE CLASSIFICHE

Inarrestabile Camilleri, nuovo giallo da record

● Il delitto di un bizzarro regista dà il via al libro. E lo scrittore, ormai quasi cieco, lunedì a Siracusa interpreterà Tiresia

Le pagine scorrono fra vari colpi di scena. Uno anche sentimentale: il commissario, mentre il rapporto con la storica fidanzata Livia sembra inabissarsi, non resta indifferente al fascino di un'altra donna

Salvatore Lo Iacono

PALERMO

●●● Lo sguardo è spento, la vista si è esaurita, ma con gli occhi dell'immaginazione, Andrea Camilleri vede benissimo, anche più di tanti altri. Il più abile e prolifico intrattenitore della narrativa italiana contemporanea – e intrattenitore non è una parolaccia, anche perché tra le righe si leggono sprazzi di riflessioni e prese di posizione, ed echi di grandi letture – è ormai cieco, come Omero, come Jorge Luis Borges, come Tiresia, che lo stesso scrittore empedocloino interpreterà lunedì al teatro greco di Siracusa, in uno spettacolo scritto da lui stesso e diretto da Roberto Andò. È cieco Camilleri, ma la sua fantasia è sempre un pozzo delle meraviglie. E non si ferma alla veneranda età di 92 anni, 93 fra qualche mese.

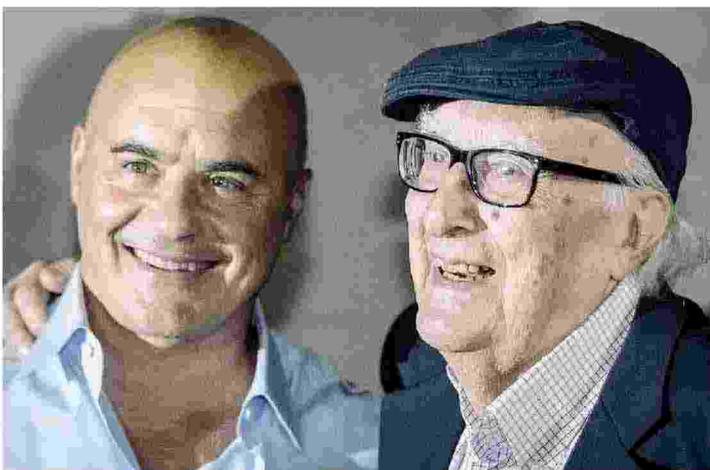
Ha appena sfornato l'episodio numero 26 della serie di gialli – tradotti in quasi quaranta Paesi – con protagonista il commissario Salvo Montalbano, icona della penisola a cavallo tra ventesimo e ventunesimo secolo, recordman di audience nelle serate televisive in salsa fic-

tion, grazie all'interpretazione di Luca Zingaretti, felicemente imprigionato nel personaggio. La casa editrice Sellerio ha appena pubblicato «Il metodo Catalanotti» (304 pagine, 14 euro), volume destinato a dominare le classifiche dei libri dell'estate alle porte, tanto da essere schizzato in vetta ancor prima dell'uscita, solo sulla base delle prenotazioni dei vari store on line. Si sono già tutti inchinati, il bestsellerista americano Patterson (che firma un romanzo a quattro mani con Bill Clinton, ex presidente degli Usa), i tascabili di Philip Roth, genio appena defunto, che sono tornati di moda, e campioni di vendite come Joël Dicker e Paolo Giordano.

Con il più recente episodio della serie di Montalbano – l'ultimo e conclusivo è già scritto, dovrebbe intitolarsi «Riccardino», alla Sellerio lo custodiscono da una dozzina d'anni e potrebbe anche essere pubblicato postumo, per volere dell'autore – i lettori di Camilleri assaggiano bastone e carota. Sono rassicurati e irretiti, ma allo stesso sorpresi. Trovano schemi consolidati, il piccolo universo conosciuto, Vigata, la lingua consueta, il mélange italo-siciliano da laboratorio, e i protagonisti della commedia umana che ruotano attorno al commissariato più famoso d'Italia. Sbuca però qualche guizzo inaspettato, una miscela di commedia e dramma che contribuirà all'ennesimo

successo.

Che fine hanno fatto Montalbano, Augello, Fazio e Catarella? Ben caratterizzati, riconoscibilissimi, sono immarcescibilmente al loro posto. Specie Augello, il più sensibile alle grazie femminili, protagonista delle prime pagine con il più efficace colpo del «repertorio», una delle sue avventure adulterine. È lui che bussa, trafelato, alla porta di Montalbano e accende la scintilla narrativa. La vittima, l'ennesimo «catafero», su cui ruota la principale indagine del commissario è un «cinquantino», Carmelo Catalanotti, appassionato di teatro e regista di drammi borghesi, inventore di un metodo per liberare gli attori da qualsiasi inibizione. Mai come questa volta – sullo sfondo un'attualità vicinissima al presente, colta nel passaggio fra l'Italia di Renzi e quella della cosiddetta terza repubblica – i personaggi sembrano maschere, se non marionette di un «puparo» scatenato, e mai come questa volta la scena del crimine appare come la quinta di un teatro. Evidenti le ascendenze pirandelliane e delle avanguardie novecentesche. Ma niente paura, le pagine scorrono come sempre, fra vari colpi di scena. Uno anche sentimentale: il maturo commissario, mentre il rapporto con la storica fidanzata Livia sembra inabissarsi, non resta indifferente al fascino di Antonia, che lo aiuterà a sbrogliare il caso Catalanotti. (*SLI*)



Luca Zingaretti, che interpreta il commissario Montalbano, insieme allo scrittore Andrea Camilleri

